



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIO PACINOTTI" "DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA,
SECONDARIA DI PRIMO GRADO CON INDIRIZZO MUSICALE
Via D. Alighieri N. 42 - 56025 Pontedera (PI) Tel. 0587 53871 59804 C.F.81001970508
E-Mail: piic82000r@istruzione.it
PEC: piic82000r@pec.istruzione.it WEB: www.icpacinottipontedera.edu.it

Pontedera, 5 giugno 2025

Alle alunne, agli alunni dell'Istituto Comprensivo A. Pacinotti

Alle mie alunne, ai miei alunni di ieri e dell'altro ieri

Ai genitori

Ai docenti e al personale ATA dell'IC Pacinotti

All'Assessora all'istruzione della Regione Toscana, Alessandra Nardini

Al Sindaco e alla Giunta Comunale e, in particolare,

all'Assessore all'Istruzione, prof. Francesco Mori

Saluto della Dirigente Scolastica, prof.ssa Virginia Cirillo

Miei care ragazze, miei cari ragazzi e tutti gli adulti in indirizzo,

verso la fine di quest'anno scolastico ho avuto la conferma del fatto che il sei di giugno sarà l'ultimo dei miei ultimi giorni di scuola. Per quanto mi riguarda, credo di aver dato tutto ciò che potevo allo Stato e alla scuola di questo Paese, proprio perché, se vado a fare i calcoli, non ho mai smesso di frequentare una scuola, anche per ragioni personali e familiari. Bisognerà che io mi riprenda la mia vita (e forse lo slogan coniato negli anni '70 denuncia chiaramente la mia età), i miei libri e la bellezza, la musica e le gite fuori porta.

Ricorro, come tutte le volte che sono in difficoltà, agli autori classici e ripenso a Seneca, alla prima delle Epistole a Lucilio: "Ita fac, mi Lucili: vindica te tibi, et tempus quod adhuc aut referebatur aut subripiabatur aut excidebat, collige et serva" (Comportati così, o Lucilio mio, rivendica il tuo diritto su te stesso e il tempo che fino ad oggi ti veniva portato via o sottratto o andava perduto, raccoglilo e fanne tesoro).

Da ora in poi, raccoglierò il mio tempo e ne farò tesoro.

Per quanto riguarda le "mie" alunne e i "miei" alunni, compresi quelli di ieri e dell'altro ieri, rivolgo a loro la mia personale gratitudine, perché mi hanno sempre consentito di crescere insieme a loro, comprendendoli, aiutandoli, a volte rimproverandoli, ma sempre con infinito affetto, con la gioia e l'allegria di chi è stato per tutta la sua vita circondato da ragazze e ragazzi.

"Insegnare, d'altronde, è un privilegio. Come leggere e studiare. Molte persone lo fanno "gratuitamente". Per curiosità, interesse. E per piacere. Io vengo stipendiato, per farlo. E ho la fortuna di incontrare i giovani - ogni anno diversi." (Da un'idea di mia madre, maestra d'altri tempi e da un articolo di Ilvo Diamanti apparso su Repubblica nell'ormai lontano 2011).

Riguardo agli ultimi anni trascorsi qui a Pontedera, posso dire con assoluta serenità che le mie bimbe e i miei bimbi, quelli che incontravo ogni mattina nell'andare a scuola, quelli che mi salutavano da lontano e mi correavano incontro per abbracciarmi, hanno dato un senso alla mia vita quotidiana. Quando, in mezzo a mille difficoltà, soprattutto nei primi anni, mi chiedevo perché continuassi a rimanere qui, la risposta era semplice: sono qui per i ragazzi, sono qui per loro.

Perché il mio arrivo a Pontedera non è stato facile: sballottata da un luogo completamente diverso e in un ordine di scuola per me assolutamente sconosciuto (ho insegnato da sempre, praticamente per tutta la mia vita precedente in una scuola superiore), ho avuto alcune difficoltà ad ambientarmi e incontrato numerosi chiodi sui binari delle ferrovie italiane. Ho vissuto, insieme a voi gli anni del Covid e tentato di sopravvivere a giornate di lavoro che sembravano non avere fine né conoscere ferie e vacanze, ma mi ha sempre sostenuto il credere nella scuola pubblica come un valore fondamentale per tutta la comunità.

Per questa ragione, intendo rivolgere il mio più sincero e affettuoso ringraziamento al Sindaco, alla Giunta Comunale e, in particolare, all'assessore Mori. In questi anni, nonostante le difficoltà e qualche tempesta, ci ha tenuto insieme la comune passione per la scuola, per la scuola pubblica, per la nostra scuola.

Conservo nitidamente nella memoria la descrizione che di recente lo stesso assessore Mori ha fatto del carattere dei Pontederesi nell'accogliere il gruppo di alunni provenienti dall'IC D'Onofrio di Ferrandina. Scontrosi, orgogliosi, a volte difficili da trattare, ma sempre capaci di lavorare e rimboccarsi le maniche quando si tratta di agire per il bene della comunità. E di questo li ringrazio sinceramente, per averli avuti sempre al mio fianco per il bene di tutti, soprattutto nei momenti di difficoltà.

Ringrazio i docenti e i genitori per la loro fatica quotidiana di sostegno ai loro figli e alla scuola, anche quando questo sostegno è stato accompagnato da discussioni e polemiche. In un mondo fin troppo omologato, le discussioni rimangono il sale della democrazia, aiutano a comprendere il punto di vista dell'altro. E ringrazio sinceramente il DSGA e il personale ATA dell'Istituto Comprensivo Pacinotti per il lavoro costante e talvolta oscuro che ha sempre garantito il corretto funzionamento dell'Istituzione Scolastica.

Nel concludere questo messaggio di saluto, rivedo le mie tante ragazze, i miei tanti ragazzi di ieri e dell'altro ieri, che ricordo con affetto sincero e quasi immutato, anche se i miei primi alunni hanno oltrepassato la soglia dei cinquant'anni. A loro rivolgo la mia infinita gratitudine per quanto mi hanno insegnato nei miei trent'anni e più di scuola precedente. Grazie, ragazze, grazie ragazzi, vi porterò sempre nel mio cuore.

E alle mie ragazze, ai miei ragazzi di oggi, rivolgo la stessa esortazione di Mario Rigoni Stern, scrittore reduce dalla ritirata di Russia e poi internato militare italiano dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943:

"Leggete, studiate e lavorate sempre con etica e con passione. Ragionate con la vostra testa e imparate a dire dei no. Siate ribelli per giusta causa e difendete la natura e i più deboli. Non siate conformisti e non accodatevi al carro del vincitore. Siate forti e siate liberi, altrimenti quando sarete vecchi e deboli rimpiangerete le montagne che non avete salito e le battaglie che non avete combattuto."

(Mario Rigoni Stern)

Nel chiudere questo messaggio, forse troppo lungo, dedico a voi ragazze e ragazzi questa canzone di Roberto Vecchioni (**Sogna, ragazzo, sogna**), antico docente di lettere, augurandovi di conservare intatti i vostri sogni per tutta la vita.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Virginia Cirillo

